

# PASSO A DUE

## CHRISTIAN MANUEL ZANON

### SOLO SHOW



11 MAGGIO - 17 GIUGNO 2023  
L'IDEA • PIAZZA DEI SIGNORI 56 VICENZA

**1. A COME PADRE (ALBERO)**

gesso, metallo, carta "linda", 2020

**2. ARMONICA**

tempera fine su carta e carta "linda", 2004

**3. CURIOSA, GELOSA**

matite su carta, 2021

**4. WHITE GRAMMAR (SPENSIERATA)**

intervento libero su carta, 2018

**5. TEMPLE BRIDGE ("DISCRASIA")**

composizione oggettuale, 2017

**6. ZANNI (Z-A-N)**

intervento libero su carta, 2018

**7. COLLANA STELLA, UNA PASSEGGIATA?**

serie di 5 composizioni oggettuali, 2023

da 8 a 13. **PAPAVERO**

carta, tempera fine, altri materiali, 2021

**14. PAPAVERO (LEGATURA)**

composizione oggettuale, 2023

**15. AUTOTRASPORTO A**

incisione colorata e intervento libero su carta, 2013

da 16 a 18. **LINEA O ("PAESAGGINO")**

assemblaggio di carta e carta "linda", 2021

**19. STELLA, UNA PASSEGGIATA INDACO?**

composizione oggettuale (filofort e carta marmorizzata), 2021

**20. TITUBANZA TIZIANO ("DISCRASIA")**

composizione oggettuale, 2018

**21. NON CHIEDERE IL ROSSO**

libro/installazione, 2017

**22. MILONGA (B)**

composizione oggettuale, 2023

**23. PAVONCELLO**

collage, 2020

**24. CAPRICCIO**

serie di 8, carta, curcuma, piuma di gesso, 2023

**25. MILONGA (Y)**

composizione oggettuale, 2023

**26. MILONGA OBLIQUA**

composizione oggettuale, 2023

# PASSO A DUE

## CHRISTIAN MANUEL ZANON

La mostra racchiude in sé l'idea dell'artista di scardinare il principio di autoreferenzialità in favore di un percorso d'insieme, dove **la relazione con l'opera e con il pubblico** sono almeno due delle forze in gioco. L'espressione "PASSO A DUE" fa riferimento alla sequenza di un balletto, o una parte di coreografia, in cui il virtuosismo dei due più capaci interpreti si esprime alla sua massima potenza. **L'esperienza artistica non è mai esclusivamente una questione personale**, ma un dialogo con l'altro, sia esso la propria musa, il pubblico, la critica, il sistema dell'arte...

Determinante è la **relazione con il luogo**, con la sua storia: nelle stanze dell'**Atelier L'IDEA**, che accolgono e divulgano la ricerca trentennale di M. Luisa Amatori, Christian Manuel Zanon mette in gioco la propria opera in un contesto "innovativo per tradizione", in un contrappunto fatto di cenni e richiami, colori e parole nutriti dai necessari silenzi.

Nelle sale dell'Atelier che si affacciano su Piazza dei Signori, trovano ospitalità numerosi lavori che esprimono i **concetti cardine della ricerca autoriale dell'artista**: la predilezione per la **carta**, materiale d'elezione nella pratica artistica di Christian Manuel Zanon, presente in lavori di piccolo formato ma di grande eleganza quali i **paesaggi astratti** di Linea O e i Capricci; l'espressività semantica delle riverberanti Milonghe; la delicatezza del gesto che emerge "tono su tono" nell'evoluzione delle **Grammatiche bianche** (la serie di tre in "Zanni").

Nelle opere di più grande formato, come i ready made delle due Discrasie, l'artista gioca con l'alterazione della percezione visiva, dando vita a nuove suggestioni.

La **Natura** è intesa come **fonte di incessante ispirazione**, e l'opera scultorea "A come Padre (Albero)", nella sua "precaria stabilità", ne è un elevato esempio, specchio del tempo presente. La natura con i suoi incredibili dettagli e le sue leggi strutturali e cicliche è sempre madre dei più dolci insegnamenti poetici.

Anche l'ariosa installazione di "Papaveri" rimanda alla sincerità semplice e disarmante della Natura. Una fioritura di punti rossi, dove la sintesi della forma prova ad esprimere l'**estremo desiderio di felicità** che, per l'artista, non è altro che un generoso imprevisto tintinnante.

---

L'artista, **CHRISTIAN MANUEL ZANON** (Padova, 1985) fonde la pratica artistica all'approccio filosofico.

Gregario pensatore contraddittorio, si forma all'Accademia di Belle Arti di Venezia secondo una **direttrice estetica**, poi ripresa come **filosofia teoretica** presso Ca' Foscari di Venezia. Presso l'UdK di Berlino approfondisce questioni inerenti la comunicazione visiva e la poesia sperimentale. Si confronta con l'immagine fotografica alla Fondazione Studio Marangoni di Firenze ed in seguito allo IUAV di Venezia.

Come autore **interroga il frammento**, non ancora persuaso che questo possa essere l'indicatore di paesaggi e passaggi ulteriori.

Dal 2011 al 2015 realizza tre mostre personali presso la Galleria Upp di Venezia ("In cambio del Silenzio"), la Galleria Artericambi di Verona ("Slow-Motion") e la Galleria Fuoricampo di Siena ("Lotteria Immanuel").

Nell'ambito dell'attività della **Collezione AGI Verona** partecipa ad importanti rassegne museali quali "La Sottile Linea del Tempo" (Museo Miniscalchi Erizzo, Verona, 2015. A cura di Marinella Paderni) e "Che il Vero possa confutare il Falso" (Palazzo Pubblico, Santa Maria della Scala e Accademia dei Fisiocritici, Siena. A cura di Luigi Fassi e Alberto Salvadori). E' stato ospite con sentite esposizioni personali in spazi indipendenti e di ricerca quali **Marselleria, Milano**: "Mantra Milano", 2015. Segue, nel 2020, alla **Fondazione Coppola di Vicenza**: "Pretesto Perpetuo" nell'ambito della rassegna "**Nuove Frontiere del Contemporaneo**". Sempre nel 2020 la Fondazione Coppola manda in stampa SOLO 13, prima monografia dedicata all'autore, con testi di Ilaria Gianni.

Nel 2020 è alla Galleria Massimo Ligreggi con la personale "Curiosa, Gelosa", e con l'opera "Pavone" ospite alla **GAM di Torino** in occasione di "Stasi frenetica - **Artissima 2020**".

Nell'aprile 2021, **Studio La Città (Verona)** ospita "Come punti di un rosso sgualcito, ricordi?", personale dedicata alla radicale povertà del papavero.

Nel 2022 espone la personale "Abbrivio" presso **NUMA art gallery** a Vicenza, e nel dicembre dello stesso anno è parte del progetto di musica contemporanea "Musica Aperta" del **Trio Transmitter**, con l'esposizione dell'opera/partitura "Lembi scabrosi" per la prima assoluta, presso la Kunstraum Niculescu di **Berlino**.